

Territorio

Il giudizio positivo di Walter Schiavella (Fillea) su una intesa importante

Il sindacato affronta i gravi problemi del distretto del mobile delle Murge, tra Basilicata e Puglia

Accordo alla Natuzzi, una risposta alla crisi

Saranno fino a 2.950 i lavoratori che potranno usufruire della cassa integrazione in deroga, che è scatta dallo scorso 16 giugno per il gruppo Natuzzi, il colosso del salotto che ha sede a Santeramo del Colle, al centro del distretto del mobile imbottito delle Murge. A ottobre poi, con in mano il piano industriale dei prossimi cinque anni, appuntamento al ministero delle Attività produttive per richiedere un ulterio-

re provvedimento di cig di 12 mesi. Secondo Walter Schiavella, segretario generale della Fillea, l'accordo sottoscritto da sindacati, azienda, associazioni datoriali, ministero e Regioni Basilicata e Puglia, "è importante non solo perché risponde alla necessità di dare concrete risposte a una crisi profonda del settore ed evitare che siano i lavoratori a pagarne le conseguenze, ma perché è legato imprescindibilmente a una prospettiva che il sindacato da anni sta perseguendo, quella

di attuare un accordo di programma per il rilancio del distretto industriale. Per questo riteniamo che il provvedimento di cassa in deroga contenga un criterio virtuoso, che permette di affrontare e dare risposte concrete all'emergenza, ma con lo sguardo rivolto al futuro".

Quello delle Murge è il più grande distretto europeo del mobile imbottito, ma la crisi di questi ultimi anni sta rischiando di ridisegnarne pesantemente il profilo, con ricadute profonde su

tutta l'economia del territorio, strettamente legato a questa produzione. Nei prossimi giorni, sindacati, parti sociali e istituzioni discuteranno il piano di rilancio, che coinvolgerà tutte le aziende del territorio, dalla riconversione della Nicoletti alla Chiodini e alle tante piccole e piccolissime aziende che costituiscono l'ossatura produttiva del distretto. Sul cui futuro peserà ovviamente il ruolo del colosso Natuzzi e del suo piano quinquennale e del riassetto industriale, che la proprietà promette incentrato sull'innovazione e sulla riqualificazione e formazione dei lavoratori, con l'obiettivo del rilancio di una produzione di qualità. Impegni che per Schiavella "dovranno avere concretamente seguito. Se sarà così, il distretto murgiano potrà guardare con speranza al suo futuro".

BARBARA CANNATA

Liguria

Genova ricorda i "ribelli" del 1960

S'intitola "I ribelli" ed è il film che Mimmo Calopresti dedica agli avvenimenti che sconvolsero il paese nel giugno-luglio del 1960. Il documentario, che sarà proiettato in anteprima nazionale questa sera a Genova presso il Cinema Sivori, attraverso l'uso di materiale di repertorio e il racconto di politici ed esponenti sindacali, rappresenta i fatti verificatisi durante il governo monocoloro democristiano formato dall'onorevole Tambroni con i voti decisivi dei neofascisti. Nel filmato si raccontano gli scioperi e le proteste e la reazione di migliaia di manifestanti, l'irruzione dei giovani sulla scena politica (i cosiddetti "ragazzi con le magliette a strisce"), il dilagare delle sommosse in tutto il paese, a partire proprio dal capoluogo ligure, città medaglia d'oro della Resistenza, dove il Msi aveva deciso di tenere il proprio congresso. L'appuntamento di questa sera è solo uno degli eventi organizzati dalla Camera del lavoro, insieme alla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, la CGIL nazionale e l'Anpi, in occasione dei 50 anni da quegli avvenimenti.

Il secondo appuntamento, il convegno "A cinquant'anni dal 30 giugno 1960: per una fase politica nuova, per la difesa del lavoro, dei diritti, della democrazia e della Costituzione", si svolgerà il 30 giugno prossimo, presso Palazzo Ducale di Genova. Fitto l'elenco dei partecipanti: ol-

tre alle istituzioni, si avvicenderanno negli interventi Walter Fabiocchi, Raimondo Ricci, Paolo Arvati, Enrico Beltrametti, Fulvio Cerolini, Fernanda Contri, Curzio Maltese, Moni Ovadia ed Enrico Panini.

Per il pomeriggio dello stesso giorno è prevista la manifestazione con corteo lungo via XX settembre e fino piazza De Ferrari, dove tra gli altri sarà presente l'attore Paolo Rossi. Alla se-

ra, grande concerto con Cisco e gli Africa Unite.

Tra gli eventi collaterali alle celebrazioni: la mostra iconografica "Antifascismo e democrazia", con foto e materiale d'archivio esposta alla Sala Incontri della Regione Liguria, e la ristampa del libro "Le giornate di Genova" di Anton Gaetano Parodi, cronista dell'Unità scomparso nel '73.

GIOVANNA CERESETO



Friuli-Venezia Giulia

I pesanti tagli alla scuola pubblica

Soltre 200.000 ore d'insegnamento in meno, cui va aggiunto un taglio di ulteriori 20.000 ore nell'ambito delle mansioni tecniche e amministrative. Un bilancio già in profondo rosso, per la scuola del Friuli-Venezia Giulia, e che peggiorerà ulteriormente per effetto della manovra 2010-2012 del governo, che avrà pesanti conseguenze sia sugli organici che sul trattamento economico e previdenziale dei lavoratori: non soltanto nell'ambito della scuola pubblica, ma anche dell'università e della ricerca. A lanciare l'allarme è Natalino Giacomini, segretario regionale della Flc: "Nella nostra regione - spiega - la riforma Gelmini ha già determinato il taglio di 641 docenti e 278 Ata nel corso dell'ultimo anno scolastico, cui si aggiungeranno nel-

l'anno 2010-2011 altri 378 docenti e 264 Ata. La perdita complessiva nel biennio sarà quindi di 1.038 docenti, pari a 207.600 ore d'insegnamento, e 532 Ata, per ulteriori 19.200 ore di lavoro. È evidente a tutti che con una perdita simile il sistema scolastico regionale non può pensare di migliorare e nemmeno di mantenere gli attuali standard quantitativi e qualitativi di servizio".

A peggiorare la situazione, la mancata conferma di 250 precari all'inizio dello scorso anno scolastico, cui se ne aggiungeranno altrettanti nel prossimo, anche per effetto della manovra. "In regione i precari - prosegue Giacomini - costituiscono il 17 per cento dei docenti e il 25 dei non docenti: per questo rivendichiamo un incremento sostanziale

le delle immissioni in ruolo e una riforma degli ammortizzatori sociali, che rafforzi le garanzie per questi lavoratori, sia nel pubblico impiego che nel lavoro privato". Per quanto riguarda l'università, Giacomini ricorda che il taglio al fondo di funzionamento ordinario è di 1.500 milioni nel quinquennio 2009-2013. "Un provvedimento - spiega - che mette seriamente a repentaglio la sopravvivenza degli atenei, compresi quelli del Friuli-Venezia Giulia. Il sistema universitario, in assenza di correttivi sostanziali, si troverà nell'impossibilità di rinnovare il proprio personale, bruciando un'intera generazione di docenti e ricercatori".

RICCARDO DE TOMA